

BUS, RIECCO I DIVIETI: CAPIENZA DIMEZZATA UN POSTO SU 3 NON POTRÀ ESSERE OCCUPATO

Diletta Turco

Tornano i simboli e i divieti sui sediolini di tutti i mezzi di trasporto delle aziende che effettuano trasporto pubblico locale sul territorio salernitano. Da domani, infatti, e fino al 3 dicembre prossimo, la capienza massima consentita sui pullman sarà del 50% complessivo tra posti a sedere e in piedi. Stesse riduzioni che riguarderanno anche i treni e le metropolitane. Si torna, dunque, almeno per il trasporto pubblico locale, ai livelli di riduzione della fase 1, ovvero quella del lockdown, quando la capienza massima consentita fu, appunto, del 50%. «Ad eccezione per i bus sprovvisti di cabina di protezione per i conducenti si legge nella nota organizzativa a firma di Simone Spinosa, direttore della Sita Sud la prima coppia di sedili di entrambe le file non potrà essere occupata dall'utenza, e quindi sarà resa inutilizzabile tramite l'apposizione di specifici marker o nastri di separazione, lasciando in ogni caso libero il passaggio per consentire il flusso in salita dei passeggeri». Da oggi, dunque, i mezzi della Sita Sud viaggeranno a capienza dimezzata: a prescindere dalle dimensioni in tutti i mezzi sarà vietato il cosiddetto standing, ovvero nessun passeggero potrà viaggiare in piedi. Mentre la capienza relativa ai posti a sedere sarà ridotta del 30% circa. Un posto a sedere su tre, dunque, non potrà essere occupato. E, al momento, visto il numero ridotto di pendolari per via della chiusura delle scuole e dell'università, tale riduzione non si dovrebbe tradurre in un parallelo potenziamento delle corse. Almeno per ora. «Penso sia indispensabile, ora come non mai spiega Gerardo Arpino, segretario provinciale Filt Cgil che il trasporto pubblico sia a disposizione solo ed esclusivamente di chi ne ha effettivamente bisogno. E cioè per andare a lavorare o per fare la spesa. Ritengo parallelamente fondamentale che lo stesso sistema di trasporto pubblico locale debba essere riorganizzato per quello che riguarda i tempi città, per evitare gli affollamenti dei cosiddetti orari di punta e garantire massima sicurezza sia a chi viene trasportato che ai conducenti. E mi dispiace insistere ancora su un argomento conclude Arpino e cioè che a bordo dei mezzi deve esserci l'obbligo di usare i dispositivi di sicurezza da parte di tutti».

LO SCENARIO Accanto alla riduzione dei posti a sedere occupabili a bordo dei bus delle aziende che effettuano trasporto pubblico locale in provincia di Salerno, la proroga dello stop alle scuole in presenza fino al 14 novembre ha portato Busitalia Campania a sospendere la programmazione aggiuntiva straordinaria relativa proprio al potenziamento chiesto con l'apertura delle scuole. Tolle tre corse del mattino della linea universitaria numero 7, mentre sulle direttrici principali della 8 (Salerno-Battipaglia) e della 10 (Salerno-Mercato San Severino) la riduzione ha riguardato sei corse comprese tra il primo mattino e il primo pomeriggio. Decisamente alleggerito, invece, il servizio dell'altra linea universitaria, la 17, dove le corse mancanti sono una ventina. Tolti alcuni raddoppi anche sulla linea 22 (Salerno-Capriglia) e sulla terza linea universitaria, la 27. Intanto è partito lo screening a tappeto di tutti i lavoratori della cooperativa portuale Flavio Gioia. «I lavoratori del settore marittimo e portuale ha spiegato il presidente Vincenzo D'Agostino - sono tra quelli che per ragioni intrinseche alle loro attività possono essere maggiormente esposti a rischi riconducibili al diffondersi di epidemie o pandemie. In questa emergenza che va di ora in ora aumentando, stiamo adottando tutte le misure necessarie, anche se con mille difficoltà, al contenimento e al mantenimento dell'avviamento lavorativo».

Fonte il Mattino 5 novembre 2020© RIPRODUZIONE RISERVATA